

DECRETI DIRIGENZIALI A.G.C. N. 13
SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE TERZIARIO

DECRETO DIRIGENZIALE N. 110 del 19 giugno 2005

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE TERZIARIO SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI - P.O.R. Campania 2000-2006 - Misura 5.2 "Sostegno alla riqualificazione del tessuto imprenditoriale nell'ambito dei programmi di recupero e sviluppo urbano" - Azione a) Aiuti alle piccole imprese nei progetti integrati delle Città' Capoluogo. Progetto Integrato "Benevento: il Futuro nella Storia". Progetto P01 "Regime di aiuto a sostegno delle piccole imprese commerciali, artigianali e di servizio". Ammissione al finanziamento ed approvazione disciplinare.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato e trascritto:

1) di ammettere a cofinanziamento il progetto denominato "Regime di aiuto a sostegno delle piccole imprese commerciali, artigianali e di servizio", del P.I. "Benevento: Il Futuro nella Storia", per euro 4.557.811,00 (quattromilionicinquecentocinquantasettemilaottocento-toundici/00) a valere sulle risorse della Misura 5.2, azione a) del POR Campania 2000-2006;

2) di stabilire a carico del Beneficiario Finale Comune di Benevento, di seguito denominato "BF", l'osservanza degli obblighi riportati nel disciplinare che si allega al presente provvedimento per formarne parte integrale e sostanziale, che diventa obbligatorio in ogni sua parte dopo la sottoscrizione di ogni foglio da parte del Rappresentante legale del BF medesimo;

3) di trasmettere copia del presente decreto:

- al Presidente della Giunta Regionale,
- all'Assessore alle Attività Produttive,
- al Responsabile del FESR;
- al Responsabile dell'Asse V del POR Campania;
- al Responsabile Regionale del PI "Benevento: il futuro nella storia",
- all'Autorità di Pagamento per quanto di competenza,
- al Comune di Benevento, nella qualità di Beneficiario finale;
- al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale BURC.

19 giugno 2005

Il Dirigente del Settore
Responsabile della Misura 5.2
Dott. Luciano Califano

POR CAMPANIA 2000-2006 MISURA 5.2 - AZIONE A)
P.I. "BENEVENTO: IL FUTURO NELLA STORIA"
PROGETTO P01 "REGIME DI AIUTO A SOSTEGNO DELLE PICCOLE IMPRESE
COMMERCIALI, ARTIGIANALI E DI SERVIZIO"
DISCIPLINARE DEI RAPPORTI TRA LA REGIONE CAMPANIA ED
IL BENEFICIARIO FINALE COMUNE DI BENEVENTO

Parte I

Oggetto del disciplinare e finalità del rapporto con il BF

Art. 1

Oggetto del disciplinare

Il presente disciplinare regola i rapporti tra la Regione Campania ed il BF in relazione all'attuazione della Misura 5.2, Azione a), per la parte relativa alla realizzazione del progetto denominato "Regime di aiuto a sostegno delle piccole imprese commerciali artigianali e di servizio" (cod.P01) contenuto nel Progetto Integrato Territoriale "Benevento: Il Futuro nella Storia", approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 6199 del 18/12/2002.

Art. 2

Attività ammessa al finanziamento e contributo pubblico

Le attività ammesse al finanziamento sono indicate nella scheda del P.I. "Benevento: Il Futuro nella Storia" recante il codice P01, vistato dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, recante il progetto di iniziativa privata affidata a procedure di evidenza pubblica denominato "Regime di Aiuto a Sostegno delle Piccole Imprese Commerciali, Artigianali e di Servizio" per il quale sono state stanziare risorse pubbliche a valere sul POR Campania 2000-2006 per euro 4.557.811,00 (quattromilionicinquecentocinquantesette miliaottocentoundici/00).

La scheda del suddetto progetto è allegata al presente disciplinare per costituirne parte integrante e sostanziale (all.1).

Le risorse assegnate al Beneficiario finale saranno utilizzate per la realizzazione di due regimi di aiuti alle "piccole imprese" ed alle "microimprese", secondo la definizione contenuta nella Raccomandazione C(2003)1422 della Commissione CE del 6/5/2003 che, con decorrenza 1/1/2005, sostituisce la precedente Raccomandazione 96/280/CE, che, in estratto, è allegata al presente disciplinare (all.2).

I regimi di aiuti, in armonia con quanto previsto dalla scheda del PI approvato e nel rispetto degli obiettivi e delle previsioni della Misura 5.2-Azione a) del POR Campania 2000-2006, avranno come specifiche finalità:

Azione 1: Migliorare l'inserimento delle attività commerciali, artigianali e di servizi nel contesto del centro storico (area di intervento del PIT) ed il miglioramento della loro competitività attraverso:

- 1.1 lavori di riqualificazione esterna delle attività produttive nel rispetto del Piano di recupero – Piano Particolareggiato del Comune di Benevento;
- 1.2 il recupero dell'agibilità e funzionalità dei locali con adeguamento alle norme igienico-sanitarie del lavoro ed altri standard normativi;
- 1.3 l'eliminazione delle barriere architettoniche;
- 1.4 la riqualificazione degli spazi esterni attraverso interventi su vetrine ed insegne;
- 1.5 la ristrutturazione interna dei locali;
- 1.6 l'adeguamento alle normative in tema di impatto ambientale;
- 1.7 il rinnovo degli arredi e delle attrezzature.

Azione 2: Riqualificare il centro storico attraverso la delocalizzazione di piccole imprese a scarsa compatibilità ambientale verso aree attrezzate, finanziando:

- 2.1 le spese di trasloco;
- 2.2 la riqualificazione funzionale degli immobili dove si delocalizzerà l'azienda;
- 2.3 l'adeguamento alle normative in tema di impatto ambientale.

Il Beneficiario Finale, nella predisposizione degli atti di propria competenza, assicura il rispetto delle disposizioni contenute nelle "Linee Guida" approvate con DGR n. 1501 del 29/7/2004, in particolare per quanto concerne le tipologie di attività ammissibili, la forma e l'intensità dell'aiuto, i settori di attività ammissibili, le spese ammissibili, le procedure per la concessione degli aiuti e la revoca delle agevolazioni. Le zone specifiche ed i settori di attività delle imprese destinatarie oggetto dell'intervento sono indicati nella scheda del progetto.

PARTE II

Trasferimento delle risorse

Art. 3

L'impegno delle risorse da parte della Regione Campania sarà disposto a favore del BF prima dell'espletamento delle procedure di gara da parte dello stesso.

Il contributo pubblico concedibile sarà rideterminato all'esito dei bandi dei regimi di aiuti, a seguito della individuazione delle operazioni finanziabili.

L'erogazione degli importi stanziati per la realizzazione dei progetti è effettuata – per ciascuna delle azioni indicate al comma 4 del precedente articolo 2 - con le modalità di seguito indicate:

- a) una prima quota, a titolo di acconto, pari al 40% degli importi stanziati per ciascun progetto, previa richiesta dal parte del BF;
- b) una seconda quota fino ad un massimo di un ulteriore 40%, sempre a titolo di acconto, previa presentazione di apposita richiesta del BF corredata dalla certificazione di spesa, redatta con le modalità di cui al successivo art. 9, sottoscritta dal RUP del BF riferita ad un avanzamento della spesa pari ad almeno il 60% dell'ammontare complessivo degli importi stanziati per ciascun progetto.

Il saldo del 20% sarà liquidato previa rendicontazione, da parte del BF del totale degli accanti erogati.

Su richiesta del BF, con decreto del Responsabile della Misura 5.2 potrà essere prevista una diversa articolazione numerica e temporale dei trasferimenti intermedi, qualora si renda necessario renderli più rispondenti al regime di aiuti proposto.

Parte III

Obblighi del Beneficiario finale

Art. 4

Nomina del Responsabile del procedimento

Il BF, entro 20 giorni dalla sottoscrizione del presente disciplinare, trasmette al Responsabile della Misura 5.2 copia del provvedimento di nomina del Responsabile del Procedimento, che esercita le funzioni previste dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 per le attività di competenza del Beneficiario Finale e che assume la veste di referente del Responsabile della Misura stessa, a cui risponde degli adempimenti assolti e da assolvere.

Art. 5

Predisposizione, pubblicazione e diffusione del bando

Il BF, nel rispetto delle indicazioni contenute nelle "Linee Guida" approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 1501 del 29/7/2004 ed in conformità agli indirizzi espressi nelle schede dei progetti, assume a proprio carico l'obbligo di:

- determinare le modalità di presentazione delle domande, la documentazione da allegare e le modalità di erogazione dei contributi;
- implementare i criteri di priorità stabiliti nel Complemento di programmazione con gli eventuali criteri aggiuntivi individuati in ciascun Progetto Integrato nelle schede di sintesi approvate dal Nucleo di Valutazione, tenendo conto dei criteri minimi e delle indicazioni contenute nelle "Linee Guida" alla voce "Valutazione di merito" e definirne i valori ai fini della valutazione dei singoli progetti e, quindi, alla formulazione delle graduatorie;
- approvare il bando pubblico, sulla base delle schede del P.I. approvate dal Nucleo di Valutazione e sulla scorta delle indicazioni fornite nelle "Linee Guida";
- inoltrare il bando approvato al Responsabile della Misura per la verifica della conformità;
- pubblicare il bando previo visto di conformità del Responsabile della Misura.
- nominare la Commissione di valutazione per lo svolgimento dell'attività istruttoria e di erogazione;
- ricevere e valutare le proposte di finanziamento;
- richiedere eventuali, precisazioni e chiarimenti ai soggetti proponenti, ed acquisirne documentazione;
- rettificare, eventualmente, errori ed irregolarità formali;
- comunicare l'inammissibilità al finanziamento ai soggetti proponenti delle istanze ritenute non ammissibili dalla Commissione;
- valutare le istanze, stabilendo, in ragione delle somme disponibili, l'ammontare della spesa ammissibile e del contributo concedibile;
- redigere e pubblicare le graduatorie delle istanze di finanziamento ammesse fino all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili,
- ricevere ed esaminare eventuali ricorsi da parte dei soggetti risultati non vincitori;
- provvedere all'approvazione definitiva dell'esito del bando;
- comunicare l'esito del bando ai soggetti proponenti risultati vincitori,
- comunicare al responsabile di Misura il risultato del bando.

Art. 6

Tempi di esecuzione dell'intervento

Il BF provvederà alla realizzazione dei progetti secondo la tempistica indicata nella scheda di progetto di cui all'allegato 1 e, precisamente:

- a) Tempo di espletamento della procedura di evidenza pubblica: mesi 10 dalla data del decreto di ammissione al finanziamento;
- b) Durata massima dell'esecuzione dell'intervento: max mesi 12 durata che dovrà essere resa vincolante nella procedura di evidenza pubblica.

L'esecuzione degli interventi e la certificazione delle spese non potrà comunque protrarsi oltre il 30/6/2008, al fine di consentire alla Regione la rendicontazione delle spese nel termine del 31/12/2008.

Art. 7

Acquisti ed appalti in genere

Il BF si obbliga al rispetto delle disposizioni comunitarie e in materia di ammissibilità della spesa ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett. B) del Reg. (CE) n.438/01, nonché della normativa specifica in materia di aiuti e di concorrenza.

Per le spese da sostenere nell'ambito dell'Azione a) della Misura 5.2, il Beneficiario finale assicura il rispetto del "Disciplinare Regionale per l'acquisizione di Beni e Servizi nell'ambito delle misure del POR Campania 2000-2006", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1498 del 29/7/2004.

Art. 8

Monitoraggio finanziario, fisico e procedurale – Piste di controllo

Il Beneficiario finale assicura il monitoraggio delle singole operazioni ammesse a cofinanziamento, garantendo l'alimentazione (immissione dei dati) del sistema informatizzato di raccolta dei dati delle operazioni e del relativo monitoraggio finanziario, fisico e procedurale nei tempi e con le modalità indicate dal Responsabile della Misura nel corso dell'attuazione del bando di aiuti e, in ogni caso, nel rispetto delle indicazioni contenute nel POR Campania 2000-2006 e successive modificazioni ed integrazioni.

Al fine di assicurare anche il rispetto delle scadenze previste per il conseguimento della premialità FAS, il BF assicura che i dati procedurali siano aggiornati e trasferiti contestualmente all'invio dei dati finanziari.

Il BF dovrà provvedere direttamente all'inserimento delle singole operazioni nel sistema, conformemente al protocollo di colloquio SMILE-POR.

Art. 9

Attestazioni di spesa

Il BF inoltra la certificazione delle spese sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento ed afferenti al regime di aiuti al Responsabile di Misura alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, dichiarandone la conformità a quanto previsto dall'art. 9, comma 2, lett.b), del Reg.(CE) 438/01 e s.m.i.

La certificazione, sottoscritta dal Responsabile Unico del Procedimento del BF, nel rispetto del disciplinare approvato con decreto dirigenziale n.88 del 26/3/2003, dovrà contenere:

- l'esplicita dichiarazione del BF circa la corrispondenza degli atti relativi alla realizzazione dell'intervento con le spese rendicontate con i relativi documenti giustificativi;
- esplicita attestazione della presenza degli originali di spesa e di pagamento quietanzati a giustificazione degli investimenti ammessi a finanziamento presso livelli gestionali appropriati e conformi alla relativa Pista di controllo;
- per gli investimenti in fase di realizzazione, la dichiarazione di avvenuto controllo, almeno a campione, sugli investimenti realizzati;
- dichiarazione che tutti i destinatari dell'intervento hanno dichiarato al BF la presenza fisica degli investimenti previsti dal progetto e la loro corrispondenza a quanto descritto nei documenti di spesa;

Alla certificazione vanno altresì allegate:

- la dichiarazione della presenza degli atti di impegno e liquidazione e la loro conformità con particolare riguardo al rispetto dei tempi ed alle percentuali di contribuzione del FESR e del cofinanziamento nazionale e regionale;
- la dichiarazione di ammissibilità delle spese ammesse a finanziamento secondo la normativa comunitaria e quella regionale.

La documentazione di progetto è custodita presso il BF con le modalità indicate all'art.10 del presente disciplinare.

Art. 10

Tenuta e conservazione della documentazione

Il Beneficiario finale deve archiviare e custodire in sicurezza presso la propria sede tutta la documentazione in originale di propria pertinenza relativa ai progetti cofinanziati con la Misura 5.2., con le modalità stabilite dall'art. 13 del "Disciplinare per l'acquisto di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1498 del 29/7/2004.

Il Beneficiario finale, entro trenta giorni dalla sottoscrizione del presente disciplinare, darà puntuale comunicazione dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e

amministrativi relativi all'operazione cofinanziata, al fine di consentire il corretto adempimento di quanto previsto dalle disposizioni di cui all'art. 7 del Reg (CE) 438/01 e s.m.i.. Eventuali, successive variazioni dei luoghi di archiviazione dei documenti dovranno essere tempestivamente comunicate al Responsabile della Misura.

Il Beneficiario finale adotta le misure organizzative per assicurare la custodia e la messa in sicurezza dei documenti giustificativi delle operazioni ammesse a finanziamento sulla Misura POR Campania 2000/6, conformemente all'art.38, paragrafo 6, del Reg.(CE) 1260/99, per un periodo minimo di tre anni successivamente al pagamento da parte della Commissione UE del saldo dell'intervento comunitario sul P.O.R., ferme restando le disposizioni nazionali in materia; la documentazione predetta dovrà essere messa a disposizione della Regione in qualsiasi momento.

Il BF cura che sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione dalle imprese beneficiarie sia apposta la seguente dicitura: "Operazione Cofinanziata dal POR Campania 2000/6 Misura nr. 5.2".

Art. 11

Verifiche amministrative

Il BF assume l'obbligo della conduzione delle verifiche amministrative e fisiche sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 4, paragrafo 2, del Reg.(CE) 438/01, informando il Responsabile di Misura delle attività di verifica svolte, dei risultati delle verifiche e delle misure adottate in ordine alle discrepanze rilevate.

Per le verifiche amministrative, il BF presenta, entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente provvedimento, un programma che sarà sottoposto ad approvazione del Responsabile della Misura 5.2., che dovrà contemplare il seguente contenuto minimo:

- l'istituzione del repertorio dei verbali di verifica;
- la check-list per la liquidazione degli SS.AA.LL. riferita a ciascuna ditta ammessa al finanziamento, che assicuri la verifica del rispetto della normativa di sicurezza da parte della ditta esecutrice, la verifica della regolarità in materia assicurativa e contributiva della ditta, nonché il rispetto del CCNL, l'accertamento della mancanza di procedure concorsuali o di procedimenti penali a carico della ditta e dei suoi rappresentanti legali;
- la check-list dei controlli per l'emissione dei mandati di pagamento (verifica dell'importo richiesto dalla ditta beneficiaria del contributo ed il confronto con la documentazione richiesta a sostegno della richiesta; il controllo della corretta individuazione del conto corrente e dell'identità dell'avente diritto per l'accredito delle somme; confronto dell'importo di spesa da corrispondere);
- il programma di verifica delle autocertificazioni ai sensi del d.L.vo n.445/2000.

In ordine alle verifiche fisiche, il BF, nei termini di cui al paragrafo precedente, presenta il programma relativo al controllo di tutte le operazioni cofinanziate che prevedono:

- l'istituzione del repertorio dei verbali;
- la registrazione delle verifiche in loco effettuate per ciascuna operazione con l'indicazione delle attività svolte, dei risultati delle verifiche e le misure prese in ordine alle discrepanze rilevate.

Art. 12

Accesso alla documentazione

Il Beneficiario finale garantisce alle strutture competenti della Regione Campania (Responsabile di Misura, Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia, Responsabile di Asse, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di secondo livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE) e dei servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa ai progetti ammessi a cofinanziamento del POR Campania. Il medesimo garantisce, altresì, l'accesso al

Valutatore indipendente del POR Campania di tutti documenti necessari alla valutazione del programma in parola.

Art. 13

Utilizzo del logo dell'Unione Europea

Il Beneficiario finale utilizza, in modo evidente, nell'ordine indicato dal Reg. (CE) 1159/00 e nella DGR 714 del 20.02.03, il logo dell'Unione Europea, del Fondo e della misura interessata, anche con il supporto del Servizio "Comunicazione integrata del POR" che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti.

Parte IV

Revoca dei finanziamenti

Art. 14

Condizioni per la revoca

Il Responsabile della Misura convoca apposita conferenza di servizio ai sensi dell'art. 14 della legge n.241/90 nei seguenti casi:

- a) mancato completamento della procedura di evidenza pubblica entro i termini di cui alla lettera a) dell'art. 6 del presente disciplinare;
- b) qualora l'attuazione dei progetti si protragga oltre il termine stabilito alla lettera b) dell'art. 6 del presente disciplinare;
- c) qualora si accumulino ritardi nell'esecuzione degli interventi e nella certificazione delle spese che lascino prevedere il mancato rispetto del termine stabilito al secondo capoverso dell'art. 6 del presente disciplinare;

La Conferenza esamina le cause del ritardo e verifica se permangono le condizioni per l'ultimazione del progetto nei termini, approvando, se del caso, una rimodulazione dei tempi del progetto medesimo.

Qualora, dal verbale della Conferenza, emerga che i ritardi indicati alle lettere a), b) e c) del comma 1 del presente articolo siano tali da non consentire il rispetto del termine massimo del 30/6/2008 per l'esecuzione degli interventi e la certificazione delle spese, la Regione Campania potrà disporre la revoca delle somme trasferite al BF.

La Regione Campania procederà, in ogni caso, alla revoca del finanziamento qualora a seguito delle verifiche della documentazione amministrativo-contabile presentata dal BF, venga accertato che parte del contributo pubblico erogato non sia dovuto sulla base delle spese ritenute definitivamente non ammissibili.

In caso di revoca del finanziamento ed in caso di mancata restituzione da parte del BF di quanto versato a titolo di anticipazione, la Regione Campania potrà procedere a sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo BF per altre finalità.

Art.15

Norma di rinvio

Il Beneficiario Finale in tutte le attività connesse alle realizzazione dei progetti di cui al presente disciplinare assicura il rispetto delle seguenti norme e regolamenti:

- Regolamento (CE) n. 1260/1999 - Recante disposizioni generali sui fondi strutturali;
- Regolamento (CE) n. 1783/1999 - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Regolamento (CE) n. 448/2004 che modifica il Regolamento n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Reg. CE n. 1260/99 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali e che revoca il Reg. (CE) n. 1145/2003;
- Regolamento CE n. 69/2001 della Commissione Europea in materia di disciplina degli aiuti *de minimis* (Azione 1) e Regolamento CE n. 70/2001 della Commissione Europea relativo

- all'applicazione degli art. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese (Azione 2);
- Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001 (recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi Strutturali), integrato dal Reg. (CE) n. 2355 del 27/12/2002;
 - Comunicazione della Commissione Europea 2004/C 244/02 in materia di "Orientamenti Comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà";
 - Disciplina degli Aiuti di Stato alla costruzione navale (2003/C 317/06);
 - Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 – " Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59";
 - Legge 8 agosto 1985, n. 443 - "Legge quadro per l'Artigianato" – e successive modificazioni ed integrazioni;
 - Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 114 – "Riforma della disciplina relativa al settore del Commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59" -e successive modificazioni e integrazioni;
 - Art. 3 della Legge Regione Campania n. 10/2001 - Istituzione e operatività dei regimi regionali di aiuto in esenzione;
 - POR Campania 2000 – 2006 - Decisione C (2000) n. 2347 adottata l'08.08.2000 e s.m.i., e relativo Complemento di Programmazione, Misura 5.2 "Sostegno alla riqualificazione del tessuto imprenditoriale nell'ambito dei programmi di recupero e sviluppo urbano";
 - Delibera di Giunta della Regione Campania n. 1224 del 28.03.02 riparto delle risorse della Misura 5.2 "Sostegno alla riqualificazione del tessuto imprenditoriale nell'ambito dei programmi di recupero e sviluppo urbano" tra le azioni e le città capoluogo;
 - Deliberazione di Giunta della Regione Campania n. 1501 del 29/7/2004 – "POR Campania 2000-2006: Misura 5.2 <<Sostegno alla riqualificazione del tessuto imprenditoriale nell'ambito dei programmi di recupero e sviluppo urbano>> azione a) aiuti alle piccole imprese nei Progetti integrati Città Capoluogo. Linee Guida per i Beneficiari Finali sulla emanazione dei bandi per la selezione dei destinatari".

Napoli, li _____
Per accettazione
IL BENEFICIARIO FINALE